

La crescita l'obesità infantile e adolescenziale. L'importanza di una diagnosi precoce e di un supporto psicoanalitico. Intervista ad Adelia Lucattini

L'obesità infantile e adolescenziale rappresenta una sfida globale con conseguenze a lungo termine per la salute e il benessere delle future generazioni. I casi di obesità infantile e adolescenziale sono in aumento, a rivelarlo sono i recenti studi scientifici citati in questa intervista dalla Psicoanalitica e Psichiatra, Ordinario della Società Psicoanalitica Italiana, Adelia Lucattini.

“È fondamentale comprendere la gravità del problema e agire tempestivamente per invertire questa tendenza – spiega Lucattini.

“L'impatto negativo si estende al futuro, con il potenziale di influenzare la salute e la qualità della vita delle generazioni successive. La prevenzione è cruciale per contrastare l'obesità infantile e adolescenziale”.

Dott.ssa Lucattini, l'obesità infantile e adolescenziale è in aumento, cosa riferiscono in particolare gli ultimi studi scientifici in merito ai potenziali rischi per la salute fisica e mentale di tanti bambini e adolescenti in assenza di una diagnosi precoce?

“Due recenti studi, uno pubblicato su BMC Public Health, condotto su 2350 partecipanti di età compresa tra 4 e 18 anni (1213 di età compresa tra 4 e 10 anni (campione di bambini) e su 1137 di età compresa tra 11 e 18 anni e l'altro condotto dall' Imperial College su 19.000 bambini e adolescenti nati in Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda del Nord, hanno evidenziato che il sovrappeso nei bambini e negli adolescenti è associato ad una serie di problemi psicologici importanti come il progressivo decadimento nel rendimento scolastico e nelle relazioni sociali, una qualità della vita peggiore, la vittimizzazione da parte dei bulli, una minore autostima. Mentre gli adolescenti obesi di solito non mostrano una psicopatologia elevata, i bambini sovrappeso mostrano una depressione, ansia, problemi comportamentali, disturbo da deficit di attenzione e iperattività e disturbi alimentari. Per questo, sottolineano l'importanza di includere interventi psicologici nel trattamento del sovrappeso e dell'obesità, sia per accompagnarli nel percorso di recupero della fiducia in se stessi e dell'autostima, sia per trattare eventuali cause psicologiche sottostanti”;

Crede sia importante una maggiore informazione sulle conseguenze relative ad una tendenza transgenerazionale che può continuare ad esserci “inconsapevolmente”, legato a cattive abitudini alimentari, alla sedentarietà e alla mancanza di sport, nonché ad un non corretto stile di vita?

“Certamente, la ricerca condotta dal Murdoch Children's Research Institute (MCRI) e pubblicata su The Lancet, ha scoperto che un terzo dei bambini e degli adolescenti saranno in sovrappeso (385 milioni) o obesi (360 milioni) entro i prossimi 25 anni. La previsione equivale a 356 milioni di bambini di età compresa tra 5 e 14 anni e 390 milioni di età compresa tra 15 e 24 anni, con uno su sei che affronta l'obesità. Per questo l'intervento dovrebbe essere focalizzato soprattutto sulle ragazze adolescenti di età tra 15 e 24 anni, poiché attraverso il sostegno psicologico e una corretta informazione, è possibile prevenire l'obesità intervenendo sulla trasmissione transgenerazionale delle cattive abitudini alimentari, della sedentarietà e della mancanza di sport.

Questo comporta benessere psicologico primario, amore per se stessi, apprezzamento del buon cibo e dell'imparare a cucinare, recupero della convivialità che parte anche dal farlo insieme (come anche lo sport) fin dall'infanzia e ad una riduzione delle patologie croniche come il diabete e gravi soprattutto cardiovascolari, che sono la prima causa di morte nel mondo”;

Come il peso in eccesso può influire sulla salute mentale ed emotiva di bambini e adolescenti?

